



Terremoto Gli autobus si sono bloccati, giù le serrande dei negozi e bandiere a lutto: commozione in centro all'ora dei funerali

Bologna, tre minuti in silenzio per l'Abruzzo

I rintocchi a morto della campana dell'Arengo hanno fermato ieri oltre 200 persone in piazza Maggiore

E la conferenza dei sindaci della provincia raccoglierà fondi: l'obiettivo è arrivare al milione di euro per ricostruire un asilo

Anche Bologna piange le vittime del terremoto. Mentre all'Aquila il cardinale Bertone presiede la cerimonia dei funerali solenni e una folla straziata si stringe attorno a 205 bare, in piazza Maggiore alle 11 in punto partono tre minuti di rintocchi della campana dell'Arengo. Un colpo ogni dodici secondi, e poco a poco si fermano in raccoglimento circa duecento persone. Non c'è Sergio Cofferrati, a Genova per trascorrere le vacanze pasquali con la famiglia, e la fascia tricolore è indossata dal vicesindaco Giuseppe Paruolo, sceso da Palazzo d'Accursio con alcuni colleghi. Vicino a lui il presidente del consiglio comunale Gianni Sofri, e gli assessori Zamboni, Santandrea, Mancuso. C'è qualche consigliere, come Natali, Lo Giudice, Mumolo, Carella. Si ferma una coppia di studenti. Una mamma blocca il passeggino e volge lo sguardo triste in alto, verso la statua di San Petronio. Due amiche infilano le sporte della spesa sotto il braccio e abbassano gli occhi. Due fidanzati si abbracciano, commossi. C'è chi in-

crocia le mani e prega. E chi sta sull'attenti con il pensiero alle vittime innocenti.

Tricolore a mezz'asta sui palazzi pubblici. E bandiere listate a lutto sui mezzi dell'Atc, fermi per un minuto. Attorno a piazza Maggiore molti negozi hanno raccolto l'invito delle associazioni di categoria, hanno spento le luci e abbassato le serrande: «Questa rivendita manifesta la propria solidarietà e vicinanza alla popolazione abruzzese», è il cartello esposto. I primi sono i commercianti all'inizio di via D'Azeglio e del Pavaglione. «Un gesto di solidarietà», spiega un negoziante di biancheria intima. In via Drapperie le pescherie sono prese d'assalto, «ci sono quaranta persone in attesa», dicono da Brunelli dove l'attività non si riesce a fermare. Non tutti sanno cosa sta succedendo. «I clienti mi chiedono per quale motivo abbassiamo le saracinesche, per questo abbiamo interrotto l'attività soli i primi cinque minuti», spiega Gabriele Schincaglia dietro il banco dello storico Tamburini. A lasciare i clienti fuori dalla porta per un reale raccoglimento è la profumeria Limoni di via Drapperie, «abbiamo tre negozi all'Aquila e due sono stati distrutti dal terremoto — confida una commessa —, la stessa sorte

delle nostre diciotto commesse poteva capitare a noi».

Intanto la conferenza dei sindaci della provincia ha deciso di raccogliere fondi puntando al traguardo di un milione di euro. L'idea è quella di scegliere un progetto che duri nel tempo come un asilo, a cui possa rimanere legato il nome di Bologna. All'indirizzo di posta elettronica terremotoabruzzo@provincia.a.bologna.it stanno arrivando intanto offerte di aiuto di ogni tipo. «C'è grande abbondanza di cibo, acqua e vestiario», spiega Mario Mazzoni, presidente della Consulta provinciale del volontariato che ieri ha riferito alla conferenza con l'assessore all'Ambiente

Emanuele Burgin, «ma per la pasta accettiamo solo confezioni che siano almeno da un quintale, sarebbe altrimenti una situazione ingestibile soprattutto ora che ci troviamo a distribuire centinaia di pa-

sti al giorno agli sfollati». Burgin assicura infine che la Provincia attiverà la prossima settimana un conto corrente

in cui confluiranno i gettori di presenza dei consiglieri e degli amministratori della Provincia.

**Marina Amaduzzi
Ilaria Chia**



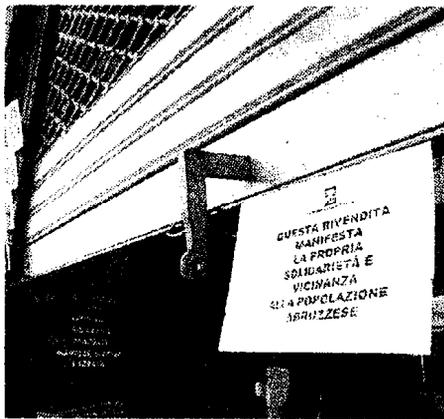


Segni di solidarietà



Lo stop degli autobus

Gli autobus si sono fermati per un minuto.
Nella foto scattata in via Rizzoli un passeggero
resta immobile davanti alla porta aperta del bus



Serrande giù

I negozi alle 11 hanno abbassato le serrande
in segno di lutto ed esposto un cartello
per manifestare solidarietà agli abruzzesi



Le bandiere a mezz'asta

Le bandiere del Comune erano listate a lutto
ed esposte a mezz'asta. In Piazza Maggiore
si sono raccolte oltre 200 persone